

Lo dice un sondaggio della Confartigianato confermati dalle valutazioni della CNA

Partite iva venete. Addio al Cav

I voti a Renzi. Ma M5S può essere votato in segreto

DI GOFFREDO PISTELLI

«**S**to aspettando i nostri sondaggi per confrontarli», ha detto l'altro ieri **Silvio Berlusconi** a *Antennatre*, popolare emittente del NordEst, andata ad intervistarlo domenica ad Arcore (Mi) citandogli appunto il sondaggio di Confartigianato. Quel sondaggio, di cui aveva parlato *ItaliaOggi* il 9 maggio, parlava di un imprenditore su tre intenzionato a votare Renzi, rispetto a un rapporto di uno a dieci solo un anno fa. «Non credo che una terra del genere, fatta di artigiani e piccole imprese possa cedere a certe lusinghe», ha proseguito B.

Berlusconi non ci crede, insomma, ma i dati esposti da Confartigianato sono confermati, al *Corriere Veneto*, anche dall'altra centrale, la Confederazione nazionale dell'artigianato-CNA, storicamente più sensibile ai temi della sinistra certo, ma che non avrebbe grandi motivi per amplificare gli orientamenti dei propri associati. E poi non siamo più negli anni '70, quando le organizzazioni erano davvero contigue ai partiti. **Alessandro Conte**, segretario veneto, al quotidiano, ha spiegato la tendenza osservando semplicemente che «gli artigiani sono pragmatici e il governo **Renzi** viene giudicato sul quel che sta facendo e quel che si propone di fare. La valutazione diffusa è positiva e questo, probabilmente, inciderà sul voto».

Del resto, sullo stesso giornale, il presidente degli industriali veneti, **Roberto Zuccato**, aveva già detto che il premier «ha dimostrato energia e grande capacità di decidere» e che «rappresenta l'unica prospettiva reale di

cambiamento». Affermazione non da poco, se si considera che, a più riprese, il numero uno di Confindustria nazionale, Giorgio Squinzi, aveva marcato una certa distanza con l'inquilino di Palazzo Chigi, come quando rivelò che nella famosa missione tedesca, **Angela Merkel** era stata assai gelida.

E proprio in questi giorni, in Veneto, si registrano altri endorsement pubblici pro-Pd, anche se legati a una personalità in particolare, come quella dell'ex-ministro prodiano delle Politiche agricole, **Paolo De Castro**, candidato nella circoscrizione Nord-Est. Per lui sono scesi in campo, addirittura in un video, gli industriali come **Francesco Zonin**, vigneron e figlio di **Gianni**, presidente di Popolare Vicenza, **Giovanni Rana** dell'omonimo pastificio e **Giordano Veronesi**, dell'industria alimentare Aia. Dunque davvero il Veneto delle partite Iva trasmigra dal centrodestra e dal M5s, dov'era approdato in parte alle ultime politiche, verso le insegne di Renzi?

Massimo Colomban, l'industriale trevigiano che aveva ospitato gli incontri di **Gianroberto Caseleggio** nel suo castello di Castelbrando (Tv), non è del tutto convinto: «Come alle politiche», ha dichiarato, «poca gente avrà il coraggio di dichiarare il proprio voto 'pro-Grillo', perché non è cool, poi, a urne chiuse, arrivano le sorprese». Lui, Colomban, dopo alcune settimane del governo Renzi era parso entusiasta, tanto da far notizia, ma poi ha frenato: «Era partito magnificamente bene ma, lungo il percorso, non sta concretizzando». Gli imprenditori del sondaggio Confartigianato, invece, parrebbero crederci ancora.

—© Riproduzione riservata—

